

Atac in panne i nuovi autobus sono già guasti

- > Richiamato in officina un mezzo su quattro
- > Fanno parte del lotto di 84 dei 150 in servizio da 2 mesi
- > Inconvenienti alle portiere ancora da risolvere

FLAMINIA SAVELLI

SBUFFANO e rallentano per poi ripartire. Dall'esordio dello scorso 10 novembre sulle disastrose strade della capitale a oggi, poco sembra essere cambiato per gli ultimi bus acquistati in leasing da Atac: dopo i problemi dei primissimi giorni, quando il sistema automatico di apertura e chiusura era diventato la croce di passeggeri e autisti, continuano a essere le porte il tallone d'Achille di buona parte dei mezzi appena aggiunti dalla municipalizzata dei trasporti alla propria flotta.

Un problema che, se da una parte consente alle vetture di marciare, dall'altra fa temere per il futuro. Per ora a Roma sono arrivate 84 delle 150 vetture previste dall'accordo siglato grazie ai fondi reperiti dall'amministrazione Marino: 34 evitano buche e voragini partendo dalla rimessa di Portonaccio, altre 50 prendono servizio da Tor Vergata. E poco più di 20 hanno già avuto bisogno di una visita in officina. Circa una vettura su quattro.

Due mesi di utilizzo e un nuovo bus su 4 ha già difetti e guasti

Richiamati in officina per inconvenienti alla centralina Problemi anche al sistema di chiusura delle portiere

IDIFETTI

LE PORTE

I tecnici Atac hanno prima fatto registrare l'optional non richiesto del timer che richiudeva le porte pochi istanti dopo l'apertura. Ora il problema delle ante lente

LA CENTRALINA

Su uno dei nuovi mezzi è stato riparato anche un guasto alla centralina elettrica che dava problemi alla vettura in fase di accelerazione

LE INFILTRAZIONI

Dopo il primo acquazzone, due autobus della nuova flotta sono andati al tappeto e sono tornati ai box a causa di alcune piccole infiltrazioni d'acqua

LORENZO D'ALBERGO
FLAMINIA SAVELLI

SUFFRANO e rallentano per poi ripartire. Dall'esordio dello scorso 10 novembre sulle disastrose strade della capitale a oggi, poco sembra essere cambiato per gli ultimi bus acquistati in leasing da Atac: dopo i problemi dei primissimi giorni, quando il sistema automatico di apertura e chiusura era diventato la croce di passeggeri e autisti, continuano a essere le porte il tallone d'Achille di buona parte dei mezzi appena aggiunti dalla municipalizzata dei trasporti alla propria flotta. Se nei primi giorni hanno costretto l'azienda di via Prenestina a correre ai ripari, convocando i meccanici della società che si è aggiudicata il bando di fornitura, ora a giudizio degli stessi conducenti sembrano essere troppo lente.

Un problema che, se da una parte consente alle vetture di marciare, dall'altra fa temere per il futuro. Per ora a Roma sono arrivate 84 delle 150 vetture previste dall'accordo siglato grazie ai fondi reperiti dall'amministrazione Marino: 34 evitano buche e voragini partendo dalla rimessa di Portonaccio, altre 50 prendono servizio da Tor Vergata. E poco più di 20 hanno già avuto bisogno di una visita in officina. Circa una vettura su quattro fino a questo momento ha fatto registrare almeno un difetto, chi alla centralina elettrici-

ca, chi al sistema che regola le porte. La speranza è che la situazione non si ripeta per gli altri 66 mezzi in arrivo entro fine marzo.

Nessuno in azienda, infatti, vuole riassistere alle scene dell'11 novembre: appena arrivati, subito dopo il taglio del nastro sulla linea 558, tre dei primi otto nuovi bus avevano immediatamente alzato bandiera bianca a causa del "temporizza-

I mezzi fanno parte del primo lotto di 84 su un totale di 150 presi in leasing da Marino

tore". Dopo pochi secondi dall'apertura delle porte, queste si richiudevano in automatico. Un difetto che si riscontrava sia in assenza che — ben più grave — in presenza di passeggeri in salita o in discesa dal mezzo. Per eliminare l'optional non richiesto, un dispositivo di cui con tutta probabilità non era stata neanche valutata l'esistenza al momento degli ultimi controlli sulle vetture in arrivo a Roma, sono bastati un paio di giorni di stop.

Qualcuno in più ne è servito per individuare l'origine dell'infiltrazione d'acqua che a novembre, dopo un acquazzone, ha messo ko due bus. Un altro possibile difetto di fabbrica che andrà verificato anche sui bus in

arrivo e ancora in fase di rodaggio.

Ispezioni dello stesso tipo interesseranno anche le prossime due partite di torpedoni. Perché, oltre ai 150 in leasing, l'assessora ai Trasporti Linda Meleo ha già annunciato altri due bandi per portare in città almeno altri 20 mezzi. La prima gara riguarda l'acquisto di 5 vetture da 12 metri, tutte alimentate a celle combustibili a idrogeno.

Dita incrociate per i veicoli in arrivo e per gli altri inseriti in due bandi di gara

Prezzi da capogiro (circa 800mila euro l'uno) ma tutti finanziati con fondi europei e della Regione. La seconda procedura, invece, è coperta dagli investimenti previsti per il Giubileo della Misericordia: 15 nuovi bus con motori diesel di ultima generazione costeranno alla municipalizzata 3,6 milioni di euro. Le offerte potranno essere presentate entro il 10 febbraio e, individuato il vincitore, ci vorranno almeno altri 60 giorni prima di vedere in strada uno dei nuovi mezzi. Incrociando sempre le dita: tra porte automatizzate, centraline elettriche da registrare e infiltrazioni d'acqua, per ora il lavoro per i meccanici non è certo mancato.